

I DIECI PUNTI

(20 maggio 1963)

Risoluzione del Comitato centrale del Partito comunista cinese su alcuni problemi attuali del lavoro nelle campagne.

Per quanto riguarda i problemi che si presentano attualmente nel lavoro nelle campagne, a parte quelli per i quali il Comitato centrale ha già emanato direttive, ne esistono altri per i quali devono essere ancora prese delle decisioni. Alcuni problemi sono già stati oggetto di direttive emanate in passato, ma poiché non sono stati trattati in maniera chiara e sistematica, non siamo riusciti a creare su di essi una reale mobilitazione. Dobbiamo trattarli ora in maniera chiara e sistematica. Si tratta, in concreto, di dieci questioni tra loro connesse.

È solo a tredici anni dalla fondazione della Repubblica popolare cinese, dopo questo lungo periodo di esperienza pratica, che siamo in grado di stendere questo documento organico. In particolare è negli ultimi tre anni, cioè da quando nel 1960 il Comitato centrale ha emesso la direttiva *Dodici punti sul lavoro di costruzione delle comuni popolari nelle campagne*, che sono maturate le condizioni per poter redigere questo documento. Ciò conferma che per conoscere la realtà è necessario un lungo processo pratico nel corso del quale le stesse cose si presentano ripetutamente molte volte.

Da dove provengono le idee giuste degli uomini? Cadono dal cielo? No. Sono innate? No. Esse provengono dalla pratica sociale e solo da questa. Provengono da tre tipi di pratica sociale: la lotta per la produzione, la lotta di classe e la sperimentazione scientifica. È l'essere sociale dell'uomo che determina il suo pensiero. Una volta che le idee giuste, che esprimono l'esperienza della classe progressista, sono assimilate dalle masse, esse si trasformano in una forza materiale che trasforma la società e il mondo. Nella loro pratica sociale gli uomini conducono vari tipi di lotta e accumulano una ricca esperienza, sia dai successi che dagli insuccessi. Gli innumerevoli fenomeni del mondo oggettivo esterno si riflettono nel cervello dell'uomo attraverso i cinque sensi: vista, udito, odorato, gusto e tatto. All'inizio la conoscenza è percettiva. Quando si è accumulato sufficiente materiale di conoscenza percettiva, si verifica un salto: la conoscenza percettiva si trasforma in conoscenza razionale, cioè in pensiero. Questo è un primo momento del processo della conoscenza. È la prima fase nell'intero processo della conoscenza, è la fase che va dalla materia, oggettiva, allo spirito, soggettivo, dall'essere al pensiero. A questo punto non vi è ancora alcuna prova che lo spirito, il pensiero (che include teorie, misure politiche, piani e metodi)

riflette correttamente le leggi del mondo oggettivo esterno; non è ancora possibile stabilire se esso è o no giusto. Segue allora la seconda fase del processo della conoscenza, la fase che va dallo spirito alla materia, dal pensiero all'essere, in cui l'uomo applica alla pratica sociale la conoscenza acquisita durante la prima fase per verificare se le teorie, le misure politiche, i piani e i metodi raggiungono i risultati previsti. In generale è giusto ciò che riesce, sbagliato ciò che fallisce; questo è vero soprattutto nella lotta dell'uomo contro la natura. Nella lotta sociale le forze che rappresentano la classe progressista subiscono a volte delle sconfitte non perché le loro idee siano sbagliate, ma perché, nel rapporto delle forze in lotta, esse sono temporaneamente meno potenti delle forze della reazione; possono essere quindi temporaneamente sconfitte, ma finiranno sempre per trionfare. Attraverso la verifica della pratica, la conoscenza dell'uomo compie un altro salto, ancora più importante del precedente. Solo questo salto infatti può fornire la prova della validità del primo, può cioè provare se le idee, le teorie, le misure politiche, i piani, i metodi, ecc., elaborati nel corso del processo di riflessione del mondo oggettivo esterno nell'uomo, sono giusti o sbagliati. Non vi sono altri mezzi per provare la verità. Lo scopo per cui il proletariato conosce il mondo è quello di trasformarlo, non c'è altro scopo al di fuori di questo. Una conoscenza giusta richiede sempre molte ripetizioni del passaggio dalla materia allo spirito e poi dallo spirito alla materia, cioè dalla pratica alla conoscenza e poi dalla conoscenza alla pratica. Solo così si può arrivare a una conoscenza giusta.

Questa è la teoria marxista della conoscenza, la teoria dialettico-materialista della conoscenza. Attualmente molti fra i nostri compagni non comprendono ancora questa teoria della conoscenza. Se chiedete loro da dove provengono le loro idee, opinioni, misure politiche, metodi, piani e conclusioni, i loro discorsi e articoli prolissi, trovano la domanda bizzarra e non sanno rispondere. Essi trovano ugualmente incomprensibile il fenomeno del salto che si verifica di continuo nella vita quotidiana: la trasformazione della materia in spirito e dello spirito in materia. Per questo dobbiamo insegnare ai nostri compagni la teoria dialettico-materialista della conoscenza, perché possano dare un giusto orientamento al loro pensiero, sappiano condurre inchieste e ricerche, facciano il bilancio delle loro esperienze, superino le difficoltà, commettano meno errori, lavorino bene, lottino con impegno per costruire un paese socialista grande e potente e infine aiutino le larghe masse dei popoli oppressi e sfruttati del mondo adempiendo così al nostro grande dovere internazionalista.

A questa risoluzione sono allegati i seguenti documenti: due rapporti dei comitati provinciali dello Hunan e dello Hopei, un rapporto del compagno Sung Jen-chung dell'Ufficio del nord-est, un rapporto del comitato provinciale dello Honan, due rapporti del comitato provinciale dello Hunan, quattro rapporti di comitati di distretto, di circondario e di comune delle tre provincie Honan, Hupeh e Hunan, un rapporto già noto del distretto Hsiyang dello Shansi, due documenti della provincia dello Hopei, sette documenti della provincia del Chekiang, per un totale di venti documenti. Sebbene i documenti siano molti, la loro lettura è

agevole. È meglio leggere i documenti prima di questa risoluzione, dal momento che essi sono molto importanti e molto ben scritti e che questa risoluzione è stata scritta sulla base di questi documenti. Senza di essi non sarebbe stato possibile redigere una risoluzione sistematica come questa.

Quali sono i dieci problemi che si presentano nel nostro lavoro nelle campagne? Essi sono i seguenti.

1. La situazione attuale

Dopo aver elaborato nel 1961 la direttiva *Sessanta punti sul lavoro nelle campagne*, il Comitato centrale del partito ha pubblicato in un secondo tempo le istruzioni riguardanti il trasferimento delle unità contabili al livello inferiore e la redistribuzione dei compiti nelle campagne. Fatta eccezione per quelle regioni che sono state colpite da calamità naturali e per alcune comuni, brigate di produzione e squadre di produzione mal gestite, la situazione è andata nel suo complesso migliorando e la produzione agricola sta gradualmente aumentando. Nel settembre del 1962 il Comitato centrale del partito ha promulgato la risoluzione riguardante il consolidamento dell'economia collettiva delle comuni popolari e lo sviluppo della produzione agricola e ha pubblicato il testo riveduto dei *Sessanta punti sul lavoro nelle campagne*, svolgendo in questo modo un ruolo estremamente importante nell'ulteriore consolidamento dell'economia collettiva e nello sviluppo della produzione agricola. Al momento presente una nuova fase di alta marea nella produzione agricola è in atto in molte località. Lo stato della produzione agricola va di bene in meglio, anno dopo anno, in tutto il paese e lo sviluppo della produzione agricola ha una funzione importante nel promuovere lo sviluppo dell'intera economia nazionale. Tutto questo dimostra che era privo di fondamento l'atteggiamento pessimista manifestato in passato da alcuni quadri a proposito della situazione nelle campagne e dello stato della produzione agricola. Tutto questo dimostra anche che le tre bandiere rosse innalzate dal partito, la linea generale, le comuni popolari e il grande balzo in avanti, sono veramente giuste e di grande importanza.

2. Nella società socialista ci sono ancora classi, contraddizioni di classe e lotta di classe?

Alla Conferenza di lavoro del Comitato centrale che si tenne nell'agosto del 1957 a Peitaiho e alla decima sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale del PCC che si tenne in settembre, il compagno Mao Tse-tung ha ripetuto più volte che la società socialista copre un periodo storico piuttosto lungo. In questa fase storica esistono ancora le classi, le contraddizioni di classe e la lotta di classe ed esiste il pericolo della restaurazione capitalista. Ha inoltre messo vivamente l'accento sulla lunga durata e sulla complessa natura di questa lotta. Ha sottolineato che il fatto di comprendere e trattare in modo corretto la questione delle contraddizioni di classe e della lotta di

classe e il fatto di trattare in modo corretto le contraddizioni tra noi e il nemico e le contraddizioni in seno al popolo sono la chiave per guidare e unire l'intero partito, per guidare e unire l'intero popolo e per portare avanti con successo la rivoluzione socialista e la costruzione del socialismo. La risoluzione del Comitato centrale del partito che riguarda la linea politica del lavoro nelle campagne è basata su questa tesi del compagno Mao Tse-tung. L'analisi e le definizioni del compagno Mao Tse-tung per quanto riguarda le classi e le contraddizioni all'interno della società socialista hanno arricchito e sviluppato il marxismo-leninismo. Se noi ci distacciamo da questa corretta analisi e da queste definizioni, il nostro lavoro di costruzione del socialismo finirà fuori strada e un sano sviluppo della nostra agricoltura sulla strada del socialismo diverrà impossibile.

Il comunicato della decima sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale del PCC stabilisce qual è il significato di quest'epoca storica: "Durante il periodo storico della rivoluzione proletaria e della dittatura del proletariato, durante il periodo storico della transizione dal capitalismo al comunismo (questo periodo occupa diverse decine di anni e può essere anche più lungo), esiste ancora la lotta di classe tra il proletariato e la borghesia, la lotta tra la via socialista e la via capitalista. Le classi reazionarie che sono state abbattute non si rassegnano al loro destino e tramano in continuazione per ritornare al potere. Allo stesso tempo esiste nella società anche l'influenza della borghesia, la forza delle abitudini della vecchia società, la tendenza spontanea verso il capitalismo di una parte dei piccoli produttori. Di conseguenza, ci sono all'interno del popolo alcune persone che non sono state ancora coinvolte nella trasformazione socialista. Non sono molte e rappresentano solamente una piccola percentuale della popolazione, ma quando se ne presenta l'occasione tentano di abbandonare la via socialista per imboccare quella capitalista. In queste circostanze la lotta di classe è inevitabile".

3. Il punto sulla seria e acuta lotta di classe attualmente in corso

I numerosi fatti qui esposti provano che le nostre tesi sulla lotta di classe in corso sono giuste.

1. Le classi sfruttatrici che sono state rovesciate, i proprietari terrieri e i contadini ricchi, tentano sempre di operare una restaurazione e sono costantemente alla ricerca di un'opportunità che consenta loro di effettuare un contrattacco, di porre le basi di una rivincita e di portare avanti rappresaglie di classe che colpiscono i contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore.

2. I proprietari terrieri e i contadini ricchi rovesciati usano ogni astuzia e ogni mezzo per corrompere i quadri e usurpare la direzione. In alcune comuni, brigate e squadre di produzione, la direzione è attualmente nelle loro mani e ad alcuni livelli di altre istanze vi sono dei loro agenti.

3. In alcune località i proprietari terrieri e i contadini ricchi portano avanti attività dirette a restaurare il dominio feudale e di clan, a fare propaganda controrivoluzionaria e a sviluppare le organizzazioni controrivoluzionarie.

4. I proprietari terrieri e i contadini ricchi rovesciati, assieme agli elementi controrivoluzionari, utilizzano la religione e le sette religiose reazionarie per ingannare le masse e portare avanti attività criminali.

5. In molte località sono state scoperte varie attività di sabotaggio portate avanti dai reazionari, per esempio sabotaggio della proprietà pubblica, furto di informazioni e persino assassinii e incendi dolosi.

6. In alcune località la pratica della speculazione e della truffa nelle attività commerciali ha raggiunto un livello veramente grave e imperversa non poco.

7. Sono stati riscontrati fenomeni di sfruttamento di lavoro salariato, di usura e di compravendita di terreni.

8. Oltre ai vecchi elementi della borghesia che continuano le loro pratiche speculative e le truffe, sono emersi anche nuovi elementi borghesi che si affidano alla speculazione e allo sfruttamento per fare fortuna.

9. All'interno degli organismi amministrativi sono stati scoperti numerosi individui corrotti, ladri, speculatori, truffatori ed elementi degenerati; costoro portano avanti attività illegali in collusione con i proprietari terrieri e i contadini ricchi. Questi elementi fanno parte dei nuovi elementi borghesi o sono loro alleati.

Cosa ci suggeriscono tutti questi fatti? Questi fatti ci insegnano la lezione più importante: che non dobbiamo mai dimenticare la lotta di classe e la dittatura del proletariato, che dobbiamo fare affidamento sui contadini poveri e sui contadini medi dello strato inferiore e sulla politica e il lavoro del partito.

4. La questione se i nostri compagni sono o non sono chiaramente consapevoli della pericolosità del nemico

Bisogna dire che i diversi e gravi fenomeni di lotta di classe sopra ricordati non sono compresi da tutti i nostri compagni. Molti compagni non hanno effettuato coscienziose inchieste né hanno riflettuto su questi fenomeni; hanno chiuso gli occhi davanti a questi fenomeni e hanno lasciato che le cose seguissero il loro corso. Il commento del compagno Mao Tse-tung al rapporto del comitato provinciale dello Hunan dell'8 febbraio 1963 rilevava correttamente questo problema. Il commento al rapporto dice: "Come giustamente hanno fatto notare alcuni compagni, come si può costruire il socialismo con una politica di coesistenza pacifica, la confusione nelle attività organizzative e la noncuranza in economia?". Di conseguenza il Comitato centrale ritiene che nei confronti di alcuni membri del partito bisogna condurre un'opera di educazione socialista al fine di consolidare la loro posizione proletaria di classe e far fronte agli errori che possano infirmarla, in modo che siano in grado di dirigere correttamente la stragrande maggioranza delle masse nella lotta di classe e nella lotta fra le due vie. Questa è la questione principale che determina il successo o il fallimento della nostra causa socialista.

5. Su chi dobbiamo fare affidamento?

Il problema di chi sono coloro su cui bisogna fare affidamento o coloro che bisogna conquistare alla nostra causa deve essere risolto sia nel corso della rivoluzione sia nel processo di costruzione del socialismo. Il proletariato e il suo reparto d'avanguardia devono fare affidamento su forze veramente degne di fiducia, prima di allearsi con forze con le quali è possibile realizzare l'unità e isolare i nemici del proletariato e del popolo. Nel periodo in cui si è fatta la riforma agraria e si è rovesciata la classe dei proprietari terrieri e nel periodo in cui si sono realizzate la collettivizzazione e la trasformazione socialista dell'agricoltura, la linea di classe del partito nelle campagne consisteva nel fare affidamento sui contadini poveri e sui contadini medi dello strato inferiore e nell'unirsi con i contadini medi. Questa linea di classe deve essere cambiata dopo la collettivizzazione? Si dice che alcuni la pensano così: "Dal momento che in seguito alla cooperativizzazione i mezzi di produzione sono ora di proprietà pubblica e dal momento che tutto il popolo dipende dal sistema dei punti-lavoro per quanto riguarda la sussistenza, perché insistere sul mantenere una linea di classe?". Secondo altri "mentre la riforma agraria fa affidamento sui contadini poveri, la produzione deve fare affidamento sui contadini medi". Le persone che sostengono queste opinioni mancano di concezioni e di sentimenti proletari e di un punto di vista di classe. In realtà essi fundamentalmente mancano di un punto di vista di massa.

Al tempo della riforma agraria e della cooperativizzazione i contadini poveri (tra i quali era inclusa la vecchia manodopera agricola salariata) e i contadini medi dello strato inferiore formavano la maggioranza della popolazione contadina. Essi rappresentavano il proletariato e il semiproletariato nelle campagne, gli avversari di tutti i sistemi di sfruttamento e di tutte le classi sfruttatrici e gli elementi più attivi nel sostenere la via socialista e l'economia collettiva. La fiducia nei contadini poveri e nei contadini medi dello strato inferiore deve stare a fondamento della linea di classe che il partito dovrà portare avanti per un lungo periodo di tempo. Nel corso della fase storica del socialismo e prima di entrare nell'epoca del comunismo, noi dobbiamo portare avanti la trasformazione socialista e la costruzione del socialismo nelle campagne e sviluppare la produzione agricola. Se non ci fidiamo di loro, di chi dobbiamo fidarci? Se non ci fidiamo di loro come possiamo allearci effettivamente e solidamente con i contadini medi? Essi sono la nostra base sociale per la costruzione del socialismo e del comunismo nelle campagne.

Nelle campagne, solamente facendo affidamento sui contadini poveri e sui contadini medi dello strato inferiore noi possiamo realizzare la dittatura del proletariato, sviluppare e consolidare l'alleanza operai-contadini, amministrare bene lo Stato, realizzare con successo la collettivizzazione dell'economia agricola, reprimere e trasformare effettivamente tutti i nemici e rompere l'accerchiamento della tendenza spontanea al capitalismo. In altro modo non possiamo far fronte a questi compiti. Su questi problemi un compagno dello Hunan ha dichiarato: "Staccarsi dai contadini poveri e dai contadini medi dello strato inferiore è come

perdere la mano destra e la mano sinistra, è come diventare un comandante senza nessuno cui comandare. Nessuno fa attenzione a quello che dice, nessuno lo aiuta a fare le cose che bisogna fare, e per lui diventa difficile anche muovere un solo passo". Queste parole colgono il nocciolo del problema.

6. Le misure politiche e i metodi per dirigere in modo giusto l'attuale Movimento di educazione socialista nelle campagne

Conformemente alle direttive elaborate dal compagno Mao Tse-tung alla conferenza di Peitaiho dell'agosto del 1962 sulla situazione di classe e le contraddizioni di classe, il Comitato centrale del partito ritiene che è necessario portare avanti nelle campagne un Movimento di educazione socialista su larga scala che insegni a distinguere le contraddizioni tra noi e il nemico dalle contraddizioni in seno al popolo e a distinguere il giusto dall'erroneo, in modo da unire più del 95 per cento delle masse contadine e dei quadri rurali contro i nemici del socialismo e da attuare e sviluppare i *Sessanta punti sul lavoro nelle campagne* (versione riveduta), compresa la direttiva riguardante il trasferimento delle unità contabili al livello inferiore e i metodi per sviluppare la produzione agricola e l'istruzione. Questo significa che le direttive emanate dal compagno Mao Tse-tung, la risoluzione riveduta in sessanta punti del Comitato centrale concernente il consolidamento dell'economia collettiva e lo sviluppo della produzione agricola e la presente risoluzione del Comitato centrale devono essere applicate alle condizioni concrete, alla situazione concreta e al lavoro concreto di ogni singola località. Le decisioni andranno spiegate ai quadri e alle masse perché siano loro chiare. Nel corso della discussione dovranno essere trattati quei problemi che possono permettere alle masse e ai quadri di comprendere il pensiero del Comitato centrale e del compagno Mao Tse-tung, di sapere come trattare correttamente le contraddizioni tra noi e il nemico e le contraddizioni in seno al popolo e di apprendere il metodo di lavoro applicando la linea di massa. Nel frattempo i quadri che hanno commesso errori di numero e importanza diversi dovranno farne ammenda e liberarsi da questo peso. Dovranno presentarsi davanti alle masse e risolvere i numerosi problemi riguardanti le anormali relazioni tra i quadri e le masse che si sono protratte per troppi anni. Dopo la decima sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale in alcune località si è portato avanti con grande serietà un buon lavoro nell'applicare le decisioni del Comitato centrale riguardanti l'educazione socialista. Non solamente costoro hanno assimilato lo "stile di contare sulle proprie forze", ma hanno anche alzato il coperchio sulla lotta di classe nelle campagne facendo esplodere ogni genere di contraddizioni e smascherando tutti i demoni e i mostri che si oppongono al socialismo. Alla riunione del Comitato centrale del febbraio di quest'anno il compagno Mao Tse-tung ha illustrato la vittoriosa esperienza dello Hunan e dello Hopei. Ha detto: "La lotta di classe è efficace, qualora sia stata ben diretta". In precedenza alcune località non hanno preso bene in pugno il lavoro di educazione socialista o non hanno sostenuto i punti principali di questa lotta o il metodo corretto. Ma dopo la Conferenza di febbraio esse hanno preso

saldamente in pugno questo lavoro, hanno ben compreso i punti principali e trovato i metodi corretti. Lo Honan, per fare un esempio, ha ottenuto un notevole successo in questo lavoro. Seguendo il metodo di integrare la storia della lotta rivoluzionaria, la storia della riforma agraria e la storia del processo di collettivizzazione delle loro comuni, brigate e squadre di produzione, le vecchie generazioni sono portate a ricordare il misero passato di oppressione sofferto a causa delle classi sfruttatrici e lo sfruttamento di cui erano fatte oggetto da parte dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi. In questo modo si risveglia il loro sentimento di classe: essi sono indotti a discutere dell'“albero genealogico” del proletariato. Questo aumenta rapidamente la coscienza di classe dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore e incrementa il loro attivismo. Questo li induce a farla finita con il capitalismo e il feudalesimo e ad organizzare rapidamente i ranghi di classe.

Facendo riferimento all'esperienza dello Honan, si possono prendere le seguenti misure fondamentali per portare avanti la nostra opera di educazione socialista nelle campagne. La prima misura consiste nell'impiegare una ventina di giorni per formare un gruppo di quadri che facciano da esempio. La seconda misura è quella di formare un numero maggiore di quadri e di attivisti scelti tra i contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore, preparando in questo modo la strada alla terza misura. [...] Nel prendere queste misure è necessario fare esperimenti in località selezionate. Il Comitato centrale è del parere che sia corretto il metodo di prendere queste misure e di portare avanti il lavoro attraverso una serie di esperimenti da condurre in località selezionate. Nei venti documenti allegati sono riportate l'esperienza dello Honan e l'esperienza del nord-est. Tutte le località hanno ottenuto successi nel loro lavoro di educazione socialista. Esse ricapitoleranno coscienziosamente le loro esperienze e adotteranno metodi adeguati alle condizioni concrete delle diverse località, portando avanti con impegno il lavoro di educazione socialista.

7. Come organizzare i ranghi delle classi rivoluzionarie

Il lavoro di educazione socialista deve andare di pari passo con il lavoro di organizzazione dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore nelle campagne. I contadini poveri dello Hunan hanno affermato giustamente: “Se noi contadini poveri non ci organizziamo, i proprietari terrieri non saranno onesti”. Hanno anche dichiarato giustamente: “A causa della mancanza di organizzazione dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore in questi ultimi anni, noi siamo come perle non legate insieme, come foglie cadute”. Nel corso degli ultimi due anni, dopo il movimento di rettifica e di consolidamento delle comuni che ebbe luogo nel 1960, la provincia dello Hopei ha visto crescere una dopo l'altra un gran numero di organizzazioni di contadini poveri e di contadini medi dello strato inferiore.

Dopo la decima sessione plenaria del Comitato centrale, di pari passo con il Movimento di educazione socialista questo numero è ulteriormente aumentato e

tuttora è in fase di espansione con la creazione di nuove organizzazioni di contadini poveri e di contadini medi dello strato inferiore.

Il Comitato centrale è del parere che per lo sviluppo e il consolidamento della dittatura del proletariato e dell'economia collettiva e per l'incremento della produzione agricola sia assolutamente necessario costituire organizzazioni di contadini poveri e di contadini medi dello strato inferiore in tutti gli organismi dell'economia rurale collettiva.

Le organizzazioni di contadini poveri e di contadini medi dello strato inferiore saranno costituite a livello di comune, di brigata e di squadra di produzione, ma prima di tutto nelle unità contabili di base. Le unità che si sono organizzate in questo modo devono impostare rapidamente e consolidare il lavoro di educazione. Le unità che non hanno ancora costituito queste organizzazioni devono crearne le condizioni e costituirle un po' per volta, gruppo per gruppo, con un buon lavoro di direzione e di pianificazione, sulla base dell'analisi di classe e dell'educazione socialista.

L'appartenenza alle organizzazioni di contadini poveri e di contadini medi dello strato inferiore deve basarsi su coloro che erano contadini poveri e contadini medi dello strato inferiore al tempo della riforma agraria e della cooperativizzazione. Una volta create, queste organizzazioni devono mettere salde radici e avere un buon fondamento. Quanto agli elementi corrotti, ai ladri, agli speculatori, agli imbrogliatori, agli elementi degenerati e a tutti coloro che operano in collusione con i proprietari terrieri, i contadini ricchi, i controrivoluzionari e i cattivi elementi, a meno che non abbiano cambiato il loro atteggiamento e si siano ravveduti e le masse dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore abbiano discusso il loro caso e siano dell'opinione che abbiano corretto sinceramente i loro errori, essi non saranno di regola ammessi in queste organizzazioni. Tuttavia i contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore non devono essere esclusi da tali organizzazioni nel caso che abbiano alcuni difetti di secondaria importanza. Questo significa che bisogna porre attenzione sia alla purezza delle organizzazioni che al loro carattere di massa.

I rappresentanti dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore, il comitato e il suo presidente saranno eletti dai contadini poveri e dai contadini medi dello strato inferiore.

È necessario dare la massima importanza al ruolo delle organizzazioni dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore nel lavoro di assistenza e di controllo nei confronti dei comitati di direzione delle comuni, delle brigate e delle squadre di produzione. I comitati dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore possono mandare rappresentanti che prendano parte alle riunioni dei comitati di direzione e dei comitati di controllo delle comuni, delle brigate e delle squadre di produzione. Tutte le questioni importanti della comune, delle brigate e delle squadre di produzione devono essere discusse e portate a conoscenza di questi rappresentanti cui non deve essere negata alcuna informazione. Tuttavia è necessario fare attenzione che le organizzazioni dei contadini poveri e dei contadini medi

dello strato inferiore non prendano nelle loro mani il lavoro quotidiano di amministrazione dei comitati di direzione delle comuni, delle brigate e delle squadre di produzione, deviando in questo modo dai loro compiti principali. I membri dirigenti delle organizzazioni dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore non devono, di regola, essere compensati con punti-lavoro.

8. Il problema delle “quattro pulizie”

Recandosi nelle campagne a condurre inchieste, i compagni del comitato del distretto di Paoting nella provincia dello Hopei hanno verificato che esiste tra i contadini una richiesta pressante, a livello di comuni, di brigate e di squadre di produzione, a riordinare i loro libri, i magazzini, le risorse e i punti-lavoro (richiesta chiamata, per brevità, delle “quattro pulizie”). Attualmente all'interno delle comuni, brigate e squadre di produzione esiste una contraddizione causata dalla mancanza di chiarezza su questi quattro argomenti. La contraddizione più importante che deve essere risolta è quella fra i quadri e le masse e non è neppure difficile da risolvere. Di conseguenza, il comitato del distretto di Paoting ha preso più saldamente in pugno la direzione del movimento delle “quattro pulizie” e lo ha considerato come una nuova fase del movimento per l'educazione socialista.

Il rapporto del comitato distrettuale di Paoting afferma: “Il movimento delle ‘quattro pulizie’ è come uno specchio magico che permette di riconoscere a prima vista ‘il vero signor Pao dal falso signor Pao’ e rende possibile portare il lavoro fino in fondo. Dopo aver fatto autocritica, i quadri che hanno alcuni difetti e hanno commesso lievi errori possono scaricarsi del loro peso e congratularsi con se stessi per aver fatto in tempo ammenda dei loro errori, vaccinandosi in questo modo contro la malattia. I pochi quadri che hanno commesso errori gravi cercheranno in tutti i modi di redimersi e, con l'eccezione di un piccolo numero di cattivi elementi e di coloro che hanno perso la fiducia delle masse, molti di loro potranno essere perdonati dalle masse. Le masse diranno: ‘I quadri hanno faticato un anno per le masse e, nella misura in cui hanno corretto i loro errori, tutto andrà bene’. Con i quadri che si sono scaricati del loro peso le masse si sentono l'animo tranquillo, e i quadri e le masse saranno più uniti”. Questa esperienza è importante e deve essere divulgata.

Quello che il comitato distrettuale di Paoting chiama il movimento delle “quattro pulizie”, in altri posti viene chiamato anche il movimento delle tre, delle cinque o delle sei pulizie. Tuttavia il contenuto è più o meno il medesimo e, indipendentemente dal numero delle pulizie cui si fa riferimento, i contadini sono soprattutto interessati al lavoro di riordino dei libri e dei punti-lavoro. Dal tempo della collettivizzazione, molte comuni, brigate e squadre di produzione non hanno mai riordinato i loro libri e i loro punti-lavoro o li hanno tenuti in maniera inefficiente.

Attualmente le masse devono essere mobilitate in primo luogo per effettuare un completo e approfondito esame dei conti dello scorso anno, dei magazzini, delle proprietà e dei punti-lavoro e, nel medesimo tempo, dei beni in più che sono stati

acquistati con gli investimenti garantiti dallo Stato, con prestiti bancari e crediti dei dipartimenti commerciali. Questo movimento di massa su larga scala si integra con il Movimento di educazione socialista e, cosa più importante, risolve le contraddizioni in seno al popolo. Ma dal momento che vi sono interessati anche elementi corrotti, ladri, speculatori, imbrogliatori ed elementi degenerati, si tratta anche di una seria lotta di classe. Come il movimento contro i “cinque miasmi” che viene attualmente portato avanti nelle città, il movimento delle “quattro pulizie” rappresenta anche una lotta rivoluzionaria di carattere socialista diretta a smascherare e sconfiggere il rabbioso attacco della tendenza al capitalismo. L’approfondimento e la vittoria di questi due movimenti socialisti faranno senz’altro avanzare rapidamente la costruzione del socialismo in Cina.

La politica del partito consiste nel fare assegnamento sulla persuasione e sull’educazione per fare ammenda dei propri errori, entrare in battaglia ben equipaggiati e unirsi contro il nemico. Unirsi contro il nemico significa unire più del 95 per cento dei quadri e delle masse per affrontare la battaglia contro i nemici di classe e contro la natura. I cattivi elementi all’interno del popolo e le azioni scorrette che emergono nel corso del movimento devono essere analizzati e trattati diversamente a seconda delle diverse situazioni. Il metodo usato per trattarli cambierà a seconda della gravità di ciascun caso. L’accento sarà messo principalmente sull’educazione e le punizioni saranno usate solo come complemento. Quelli che devono essere realmente puniti, devono esserlo sulla base di un giudizio concorde delle masse e dei loro dirigenti. Per quanto riguarda i compagni che hanno alcune mancanze e hanno commesso lievi errori, essi devono essere coscienziosamente aiutati a fare ammenda dei loro errori, devono andare alla base e impegnarsi nel lavoro per mettersi in grado di superare l’esame. Ma tutti devono restituire le bustarelle, i fondi che sono stati sottratti, i beni rubati e le altre proprietà che devono essere restituite. Ognuno deve mostrare le mani pulite e agire correttamente. Per sicurezza, e per evitare che le masse cadano in eccessi, il lavoro di rieducazione deve essere condotto ragionevolmente e i provvedimenti presi devono essere spiegati chiaramente.

Il movimento delle “quattro pulizie” rappresenta un esame importante nella misura in cui vi siano coinvolti quadri che hanno agito scorrettamente, siano essi interni o esterni al partito. Faranno essi ammenda dei loro errori e si rimetteranno in marcia adeguatamente equipaggiati, oppure persisteranno nell’errore e sprofonderanno sempre più nella degenerazione? Questo è il grande esame di socialismo che devono affrontare. Deve essere loro spiegato che il movimento delle “quattro pulizie” sarà portato avanti, che è meglio fare ammenda volontariamente piuttosto che aspettare di essere forzati a farlo, che è meglio fare ammenda prima che dopo, e che non devono affidarsi alla fortuna. Si constaterà che la schiacciante maggioranza dei quadri sono buoni e che, anche se alcuni di loro hanno commesso degli errori, tuttavia con l’aiuto e la direzione delle masse essi si possono correggere. Questi quadri possono e devono unirsi a noi per portare avanti con successo il lavoro, facilitando in questo modo l’ulteriore isolamento dei nemici.

Questo movimento deve avere una forte direzione, deve poggiare sulle organizzazioni dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore, deve condurre con successo un lavoro di inchiesta e di ricerca tra le masse e deve mobilitare audacemente le masse. È necessario avere scambi di vedute preliminari e ampie discussioni fra le masse prima di decidere sui problemi e di trattare questioni importanti. Durante la campagna le masse devono poter esprimere il loro punto di vista, criticare gli errori e le mancanze e denunciare le persone cattive e le azioni sbagliate. Tuttavia è anche necessario guardarsi dalle confessioni estorte con la violenza e dalla tendenza a prestarvi fede ed è strettamente proibito ricorrere alle percosse e ad altre forme di punizione corporale. I quadri sottoposti a critica dovranno avere la possibilità di difendersi e le masse potranno discutere democraticamente i loro argomenti se li troveranno corretti.

In generale non bisogna adottare il metodo di lotta usato nelle riunioni di massa contro elementi corrotti e ladri. Da un lato si può adottare il metodo di trattare in privato e, quando si renda necessario, sarà permesso alle masse criticare a fondo questi elementi nel corso di una riunione di piccole dimensioni. D'altro lato si potrà costituire un gruppo speciale per condurre inchieste e ricerche, dopodiché questo emetterà un giudizio sulla base di prove conclusive. Previa discussione e consenso delle masse, gli elementi corrotti e i ladri che hanno commesso serie e deplorabili mancanze possono essere processati e condannati in base alle procedure legali in vigore. Per quanto riguarda quelle unità il cui nucleo dirigente presenta troppi difetti, o i cui quadri direttivi sono troppo deboli, l'istanza superiore può selezionare e inviare elementi capaci perché esercitino una direzione più salda. Questo movimento deve penetrare a fondo in ciascun gruppo e guardarsi bene dalla superficialità. Quelli che "vi sono passati attraverso" devono anche guardarsi dal ricadere nei medesimi errori. Quelli che vi sono stati coinvolti devono essere in seguito riesaminati e coloro che non vi sono stati coinvolti coscienziosamente e approfonditamente devono esservi coinvolti nuovamente. Bisogna fissare alcune regole essenziali che non sono state ancora stabilite.

D'ora in avanti, indipendentemente dalle periodiche pubblicazioni della contabilità, così come è stabilito dalle regole fissate nella direttiva in sessanta punti, una o più campagne di pulizia su larga scala devono essere portate avanti ogni anno così che le "quattro pulizie" divengano un sistema permanente per le comuni popolari, le brigate e le squadre di produzione, e prima di tutto per le unità contabili, e siano considerate un importante strumento dell'educazione socialista. Per esercitare una direzione corretta sui diversi settori di lavoro, i quadri a livello di distretto devono migliorare la loro direzione e il loro stile di lavoro, e devono contemporaneamente condurre un'opera di verifica del movimento contro i "cinque miasmi". Coloro che hanno commesso degli errori devono in primo luogo fare ammenda e scaricarsi del loro peso, consolidando in questo modo la loro posizione di classe, il loro pensiero e il loro stile di lavoro. Questo consentirà di costituire un saldo nucleo dirigente a livello di distretto.

9. Sulla partecipazione dei quadri al lavoro collettivo di produzione

Il nostro partito è il partito del proletariato, il nucleo avanzato delle masse lavoratrici. Le organizzazioni del nostro partito che operano nelle zone rurali devono essere saldamente nelle mani di attivisti che prendono parte al lavoro produttivo. I segretari delle sezioni di partito che operano nelle campagne non dovranno solo essere gli elementi più avanzati nel lavoro politico, ma devono anche essere attivisti di punta nel lavoro produttivo e fare di tutto per specializzarsi nella produzione ed essere dei lavoratori modello.

Il 9 maggio 1963, nelle sue note introduttive ai *Sette buoni documenti della provincia del Chekiang concernenti la partecipazione dei quadri al lavoro manuale*, il compagno Mao Tse-tung ha sottolineato che la grande massa dei quadri, specialmente quelli delle comuni, delle brigate e delle squadre di produzione, devono comprendere a fondo il grande significato rivoluzionario della loro partecipazione al lavoro collettivo di produzione.

Il compagno Mao Tse-tung ha detto: “Speriamo di arrivare a convincere in tre anni tutti i segretari di cellula delle campagne del nostro paese a partecipare coscientemente al lavoro produttivo. Se nel primo anno avremo ottenuto che un terzo dei segretari di cellula partecipi al lavoro, sarà già una grande vittoria”.

La partecipazione dei segretari delle cellule di partito al lavoro collettivo di produzione condotto con i metodi che sono stati esposti, dimostra che i nostri quadri non sono differenti dai comuni lavoratori, che non sono signori feudali che vivono alle spalle del popolo. Attraverso la partecipazione al lavoro collettivo di produzione i segretari delle cellule di partito possono mantenere i contatti più estesi, più costanti e più stretti con le masse e hanno la possibilità di comprendere bene le relazioni tra le classi, i problemi delle masse e le condizioni del lavoro produttivo. Essi possono discutere correttamente ogni questione con le masse e risolvere i problemi applicando la linea di massa. I quadri rurali che non partecipano al lavoro collettivo spesso non sono in grado di fornire un resoconto puntuale delle questioni.

Un segretario di una cellula rurale del partito nel Chekiang ha affermato: “Chi fornisce una buona partecipazione al lavoro produttivo farà un buon lavoro politico. Chi non partecipa al lavoro produttivo è come un fiore di palude che fluttua in superficie senza toccare il fondo”.

Le masse del distretto di Hsiyang, nella provincia dello Shansi, hanno commentato in questo modo la partecipazione dei quadri al lavoro produttivo: “I quadri che prendono parte al lavoro non possono svolgere male i loro compiti, dal momento che essi vedono, ascoltano, portano avanti e discutono i problemi della produzione”.

Questa osservazione è del tutto corretta. Parlando dal punto di vista del sistema socialista, la partecipazione cosciente dei quadri al lavoro collettivo di produzione con i metodi che sono stati esposti è un fatto fondamentale. I quadri che non partecipano al lavoro collettivo di produzione sono inclini a separarsi dalle vaste masse lavoratrici e a dare spazio al revisionismo. I segretari delle cellule di partito perciò dovranno assumere la guida della partecipazione al lavoro collettivo di

produzione e i quadri a tutti i livelli della comune dovranno essere educati a eseguire altrettanto bene il lavoro manuale e a non trascurare né il lavoro intellettuale né il lavoro manuale.

Al fine di garantire ai segretari delle cellule di partito la possibilità di prendere parte ogni anno al lavoro collettivo, è necessario semplificare con criterio le riunioni degli organi dirigenti a tutti i livelli all'interno della comune. Tutte le riunioni non essenziali saranno eliminate. Quando sarà convocata una riunione necessaria, bisognerà prepararsi convenientemente in anticipo. I problemi da risolvere dovranno essere trattati in precedenza in modo che ci possa essere uno scambio di idee preliminare tra i quadri. Alcune riunioni al livello più basso possono essere convocate nei campi. Questo può ridurre il numero delle riunioni e il tempo che vi si dedica, mentre i problemi potranno essere risolti correttamente. I quadri dirigenti a tutti i livelli del distretto e della comune miglioreranno coscienziosamente il loro metodo di direzione ed eleveranno anche il livello della direzione.

I quadri del distretto e della comune e i quadri a più alto livello devono anche continuare a portare avanti la decisione concernente la partecipazione dei quadri al lavoro manuale promulgata il 25 settembre 1958 dal Comitato centrale del partito e dal Consiglio di Stato. Il rapporto del comitato provinciale dello Shansi riguardante la persistente partecipazione al lavoro produttivo dei quadri del distretto di Hsiyang è stata approvata e fatta diffondere dal Comitato centrale il 23 marzo 1963. Se i quadri del distretto di Hsiyang saranno capaci di continuare tale lavoro, anche i quadri degli altri distretti devono esserne capaci.

10. Condurre inchieste e ricerche secondo i metodi scientifici marxisti

I fatti provano che molti problemi non sono difficili da analizzare e neanche da risolvere. Il problema è verificare se i nostri compagni mantengono o no stretti contatti con le masse, se sono o no capaci di condurre inchieste e ricerche, se sono o non sono capaci di sintetizzare le opinioni diffuse tra le masse e di tradurle in una linea sistematica e coerente. Oltre ad adottare il metodo di prendere parte al lavoro collettivo di produzione, che è la cosa più conveniente per comprendere la situazione, i compagni responsabili delle organizzazioni di partito a tutti i livelli devono andare a risiedere in località selezionate secondo sistemi chiari, ascoltare umilmente i pareri delle masse, analizzare a fondo i problemi e riassumere le esperienze.

Negli ultimi anni, dal momento in cui il Comitato centrale ha ripreso in mano la questione delle inchieste e delle ricerche, i compagni responsabili delle organizzazioni di partito hanno portato avanti coscienziosamente le istruzioni del Comitato centrale. Invece di girare a cavallo per raccogliere fiori, guardare in tutte le direzioni, stare a sentire pettegolezzi, raccogliere materiale superficiale, unilaterale e isolato al fine di difendere il loro soggettivo punto di vista, sono andati onestamente ai livelli più bassi delle organizzazioni rurali, sono stati in località selezionate e hanno acquisito conoscenze sistematiche e fondamentali per quanto riguarda molti problemi importanti. In questo modo hanno migliorato la qualità del loro lavoro e

si sono aperti la strada a grandi passi. Tuttavia alcuni compagni non hanno seguito questa linea d'azione. Hanno dimostrato mancanza di sincerità nelle inchieste e nelle ricerche, non hanno entusiasmo, non hanno determinazione nel dirigere la loro attenzione verso il basso, non hanno sete di conoscenza, hanno mantenuto una scorza di presunzione che non permette loro di acquisire lo spirito adatto per diventare degli allievi volenterosi. Di conseguenza essi non sanno come portare avanti, con successo, il loro lavoro di inchiesta e di ricerca. Nella sua *Prefazione a "Inchiesta nelle campagne"* il compagno Mao Tse-tung ha affermato: "Le masse sono i veri eroi, mentre noi spesso siamo infantili e ridicoli; se non comprendiamo questo, ci è impossibile acquisire anche la conoscenza più elementare". A questo proposito è necessario rimproverare alcuni compagni. Attualmente ci sono molti compagni che occupano ruoli direttivi e compagni che sono impegnati nel lavoro generale che non conoscono, o non ne sanno molto della teoria marxista, scientifica e rivoluzionaria della conoscenza. La loro visione del mondo e i loro metodi sono ancora borghesi o viziati da residui di ideologia borghese. Spesso essi, consapevolmente o inconsapevolmente, al posto del materialismo mettono il soggettivismo (o idealismo) e al posto della dialettica la metafisica. In tal caso le loro inchieste e i loro studi non possono essere condotti con successo. Al fine di portare avanti un buon lavoro, le organizzazioni di partito dovranno promuovere su larga scala lo studio della teoria marxista della conoscenza in modo da coinvolgere le masse e da permettere alle vaste masse dei quadri e del popolo di impadronirsene. Portiamo la filosofia fuori dalle aule scolastiche e dai libri dei filosofi e trasformiamola in un'arma affilata in mano alle masse.

I dieci problemi sopra menzionati sono gli attuali problemi fondamentali per quanto riguarda le campagne, problemi che concernono alcuni aspetti della costruzione del nostro partito in campo ideologico, politico, organizzativo ed economico, problemi che concernono la vittoria finale del marxismo-leninismo o del revisionismo. La soluzione di questi problemi rappresenta per noi la strada maestra che ci consente di fare assegnamento sulle masse e sulle masse dei quadri per amministrare bene le comuni con il metodo dell'autoeducazione. Con la risoluzione, o la sostanziale risoluzione, di questi dieci problemi, le organizzazioni di base del partito nelle campagne si avvieranno sulla strada di una giusta direzione. Tutti gli uffici del Comitato centrale, tutti i comitati provinciali, municipali, regionali e distrettuali del partito devono studiare prioritariamente questi problemi, redigere piani e approntare complete modalità di attuazione del lavoro. Essi faranno il possibile per cogliere tutte le opportunità per portare avanti questo lavoro, fase per fase e gruppo per gruppo, sforzandosi di integrare strettamente il lavoro con la produzione, senza trascurare la produzione.

Il Comitato centrale del partito invita tutti i compagni del partito a studiare coscientemente e a comprendere le ultime e più importanti istruzioni del compagno Mao Tse-tung: "La lotta di classe, la lotta per la produzione e la sperimentazione scientifica sono i tre grandi movimenti rivoluzionari che permettono la costruzione di un potente paese socialista. Questi movimenti rappresentano una garanzia sicura che i comunisti saranno liberi dal burocratismo e immuni dal

revisionismo e dal dogmatismo, rimanendo per sempre invincibili. Sono una salda garanzia che il proletariato sarà capace di unirsi con le vaste masse lavoratrici e di realizzare una dittatura democratica. Se, in assenza di questi movimenti, i proprietari terrieri, i contadini ricchi, i controrivoluzionari, i cattivi elementi, i mostri e i demoni avranno la possibilità di risorgere, mentre i nostri quadri non fanno attenzione a questi fenomeni e in molti casi non fanno differenza tra il nemico e noi, anzi collaborano con il nemico e sono corrotti, divisi e demoralizzati, se in questo modo i nostri quadri vengono attirati dalla parte del nemico o il nemico riesce a infiltrarsi nelle loro file, e se molti dei nostri lavoratori, contadini ed intellettuali sono lasciati alla mercé della tattica ora morbida ora dura del nemico, allora non ci vorrà molto tempo, forse alcuni anni, una decina o alcune decine al massimo, perché si verifichi inevitabilmente su scala nazionale una restaurazione controrivoluzionaria; allora il partito marxista-leninista diverrà inevitabilmente un partito revisionista o un partito fascista e tutta la Cina cambierà di colore. Compagni, vi prego di pensarci. Che situazione di pericolo sarebbe! Il Movimento di educazione socialista è un grande movimento rivoluzionario. Abbraccia non solo la questione della lotta di classe ma anche la questione della partecipazione dei quadri al lavoro manuale e l'adozione di un metodo corretto e scientifico di apprendimento, condotto attraverso la sperimentazione, per risolvere i numerosi problemi che si presentano nelle imprese e nelle iniziative. Questo lavoro sembra piuttosto difficile; in realtà, se portato avanti coscienziosamente, non risulta difficile. Questa lotta è finalizzata alla rieducazione dell'uomo e alla riorganizzazione dei ranghi della classe rivoluzionaria per condurre una dura lotta, occhio per occhio e dente per dente, contro il capitalismo e le forze feudali che stanno portando un forsennato attacco contro di noi. È un grande movimento per abbattere la loro arroganza controrivoluzionaria e per trasformare la stragrande maggioranza degli elementi del loro campo in uomini nuovi. È anche una lotta nella quale i quadri e le masse prendono parte al lavoro produttivo e alla sperimentazione scientifica insieme, in modo che il nostro partito possa diventare ancora più glorioso, più grande e con una linea più corretta e in modo che i nostri quadri divengano quadri realmente buoni che comprendono sia la linea politica che i loro compiti, che siano rossi e nello stesso tempo professionalmente esperti e non siano quadri che guardano dall'alto in basso come i burocrati e i signori, ma quadri uniti strettamente alle masse, sostenuti dalle masse e non staccati dalle masse. Dopo che questo Movimento di educazione socialista sarà stato portato a termine, una atmosfera di prosperità si diffonderà per tutto il paese e con una simile atmosfera su una popolazione che rappresenta almeno un quarto dell'umanità il nostro contributo internazionalista sarà anche più grande!''.

Compagni di tutto il partito, uniamoci sotto la grande bandiera del compagno Mao Tse-tung!

NOTE

1. Questo brano, assieme a quello prima citato, costituisce la nota con cui Mao Tse-tung il 9 maggio 1963 presentò la raccolta *Sette buoni documenti della provincia del Chekiang concernenti la partecipazione dei quadri al lavoro manuale*.